RONDA DELLA CARITÀ
VERONA ODV

RELAZIONE DI MISSIONE

allegata al Bilancio al 31.12.2024

INDICE

ABSTRACT 4

1.INTRODUZIONE 5
- 1.1 LETTERA DEL PRESIDENTE
- 1.2 DATI DELL'ENTE (ANAGRAFICA)
- 1,3 PRESENTAZIONE
- 1.4 STORIA

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 10
- 2.1 FUNZIONAMENTO DELL'ENTE
- 2.2 L'IMPEGNO DELLA GOVERNANCE
- 2.3 VOLONTARI
- 2.3.1 LA BASE SOCIALE
- 2.3.2 PERSONALE RETRIBUITO

3. LE ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE 13
- 3.1 ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (ART.5)
- 3.1.1 COSTI FIGURATIVI
- 3.2 ATTIVITA' DIVERSE (ART.6)

4. LA GESTIONE ECONOMICA (ex RAB) 20
- 4.1 INTRODUZIONE
- 4.2 ANALISI STATO PATRIMONIALE
- 4.3 ANALISI CONTO ECONOMICO

5 RACCOLTA FONDI 41

6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO 42
- 6.1 LE RETI
- 6.2 GLI STAKEHOLDER

7 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE 49

8 PIANO DI MIGLIORAMENTO 50

9 CONCLUSIONE 51

10 ALLEGATI 52

ABSTRACT

Signori Associati,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente RONDA DELLA CARITA' VERONA ODV chiuso al 31/12/2024 , composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € 156.534. In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.
Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

1 INTRODUZIONE

1.1 Lettera della Presidente

Care socie, cari soci, volontarie, volontari,

da quando ho assunto il ruolo di presidente, a luglio 2024, ho vissuto con voi mesi intensi, pieni di sfide e scelte importanti. Oggi sento il desiderio di condividere alcune riflessioni su questo percorso comune.

Il mio mandato, e quello dei sei consiglieri con cui condivido questo incarico, è iniziato in un momento delicato per la nostra associazione: l'assemblea dei soci aveva appena approvato l'acquisto della nuova sede e firmato il preliminare, ma molto restava da costruire. Servivano visione, impegno e risorse per fare il passo decisivo.

A ottobre 2024, grazie a una donazione straordinaria – per la quale sentiamo un profondo senso di gratitudine – abbiamo acquistato l'immobile in via Pacinotti che diventerà la nuova sede di Ronda della Carità di Verona. Non un semplice trasloco ma una scelta strategica e simbolica: uno spazio pensato per essere accogliente, funzionale, aperto ai bisogni e alle relazioni.

Il 2024 è stato un anno difficile. Non un anno di trasformazioni concluse ma di sfide complesse, affrontate da una comunità che ha saputo tenere saldo il proprio impegno. Le difficoltà economiche, l'emergenza abitativa sempre più grave nella nostra città, l'aumento delle richieste d'aiuto – sempre più anche da parte di donne e di persone che, pur lavorando, non riescono a trovare un alloggio – sono segnali di un contesto che cambia, e a cui dobbiamo saper rispondere con responsabilità e prontezza.

Il nostro impegno quotidiano è rivolto alle persone senza dimora, fragili, invisibili, vulnerabili. A chi vive per strada, a chi cerca un pasto caldo, un ascolto sincero, un sostegno concreto. A chi desidera rimettersi in cammino, cogliere nuove opportunità, e ha bisogno – anche solo per un tratto – di qualcuno che creda in lui e lo accompagni. Vogliamo essere una presenza affidabile, umana, costante. Le porte devono restare aperte, le braccia accoglienti, i sorrisi autentici. Perché ogni gesto può fare la differenza.

Il nostro Piano di Miglioramento guarda avanti: rafforza la sostenibilità economica, punta sul consolidamento dei servizi e dell'organizzazione, investe nella formazione, potenzia la comunicazione e il coinvolgimento della nostra comunità. Abbiamo molto da fare, ma siamo pronti. Soprattutto, siamo determinati a metterci impegno, tempo, dedizione. Sappiamo che il cammino richiede fatica, pazienza e talvolta sacrificio, ma non ci manca la volontà di affrontarlo. Abbiamo bisogno del contributo di tutte e tutti: soci, volontari, collaboratori. Di un confronto schietto, ma sereno e costruttivo. Di uno scambio trasparente, fondato sulla fiducia reciproca e sull'obiettivo comune di rendere Ronda della Carità di Verona ogni giorno più forte e coerente con i suoi valori.

Nel trentesimo anno di vita dell'associazione, celebriamo il nostro percorso non con autocelebrazione, ma con rinnovato senso del dovere. Ripartiamo da ciò che ci tiene uniti, da ciò che ci rende credibili, da ciò che possiamo – e dobbiamo – continuare a migliorare. Insieme.

Con gratitudine,
Mara Mascagno
Presidente di Ronda della Carità Verona OdV

1.2 Dati dell'ente (anagrafica)

Ronda della Carità Verona ODV è iscritta al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, nella sezione **Organizzazioni di Volontariato (ODV)**, con numero di repertorio **92368** dal **02/03/2023**, ed è qualificata come **ente non commerciale**. Dal **15/12/2022** ha acquisito **personalità giuridica**.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, ai sensi dell'art. 79 ed 80 del Cts, ha adottato il regime forfettario ai fini della determinazione del reddito, il quale allo stato attuale prevede l'applicazione dell'art. 145 del TUIR, in quanto il

Codice del Terzo Settore dal punto di vista fiscale è ancora in attesa del positivo perfezionamento del procedimento di autorizzazione della Commissione Europea di cui all'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'Associazione ha sede legale in **Verona, Via Garbini 10** e utilizza, grazie a concessioni comunali, ulteriori spazi operativi:

- l'immobile di Via Agrigento, denominato "Casetta delle donne"
- l'immobile e le aree pertinenti di Via Campo Marzo, denominate "Rifugio 2"
- i locali dell'ex-mensa comunale di Via Pallone, denominati "Rifugio in Bra"

Attività di interesse generale (ex art. 5 D.Lgs. 117/2017)
Le attività istituzionali svolte nel corso dell'anno 2024 sono riconducibili alle seguenti categorie previste dal Codice del Terzo Settore:

- **Lettera a)**: interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e successive modifiche; interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e alla legge 22 giugno 2016, n. 112;
- **Lettera d)**: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- **Lettera i)**: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali di promozione della cultura e della pratica del volontariato;
- **Lettera q)**: alloggio sociale ai sensi del DM Infrastrutture del 22 aprile 2008, nonché attività di carattere residenziale temporaneo per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- **Lettera r)**: accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti;
- **Lettera u)**: beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti ex legge 19 agosto 2016, n. 166, erogazione di denaro, beni o servizi a favore di persone svantaggiate o attività di interesse generale;
- **Lettera v)**: promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza;
- **Lettera w)**: promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, promozione delle pari opportunità e aiuto reciproco.

Obiettivi dell'Associazione
La Ronda della Carità Verona ODV si propone di **contrastare la povertà estrema** e di **ridurre il numero di persone costrette a vivere ai margini della strada** nella città di Verona.
Guidati dai principi di **inclusione, dignità e rispetto dei diritti umani fondamentali**, operiamo per:

- **Fornire assistenza immediata** a chi si trova in situazioni di grave marginalità
- **Sostenere percorsi di supporto e riscatto personale**, favorendo il reinserimento sociale e lavorativo
- **Restituire visibilità e valore umano** a chi è reso invisibile dall'emarginazione
- **Promuovere una cultura della solidarietà e dei diritti**, sensibilizzando la cittadinanza alla tutela delle persone più vulnerabili
- **Accompagnare il recupero della dignità personale** attraverso servizi che vanno oltre il puro assistenzialismo, come il barbiere di strada, la lavanderia sociale e la distribuzione di abbigliamento, i corsi di alfabetizzazione, e i percorsi di reinserimento rivolti anche a persone provenienti da contesti carcerari
- **Lavorare in rete con altre realtà del Terzo Settore**, promuovendo iniziative comuni, tra cui il **Community Center**, uno spazio dedicato a offrire sportelli sociali, lavorativi, psicologici e legali, nonché attività formative e corsi di italiano per persone migranti o in condizione di svantaggio.

Lavoriamo ogni giorno con l'obiettivo di costruire una comunità più giusta, dove nessuno sia lasciato solo.

L'acquisizione della nuova sede in Via Pacinotti
Il 2024 ha segnato un momento straordinario nella storia della nostra Associazione: grazie ad una generosa donazione, nel mese di ottobre abbiamo acquistato per la prima volta un immobile di proprietà, sito in **Via Pacinotti 13** a Verona.

Questo dono rappresenta non solo un riconoscimento del valore del nostro operato ma soprattutto una opportunità di crescita: la nuova sede diventerà il cuore delle attività organizzative e operative dell'associazione, un luogo accogliente dove progettare il futuro e rafforzare i nostri servizi a favore della città.
La disponibilità di una sede propria ci consentirà di migliorare la capacità di accoglienza, la gestione delle attività e la formazione dei volontari, garantendo stabilità e continuità alla nostra missione di solidarietà.

1.3 Presentazione

Le nostre attività consistono nell'**assistere, sostenere, soccorrere e prenderci Cura** delle Persone che, per qualsiasi motivo, si trovano in condizioni di difficoltà ed emarginazione, con particolare attenzione verso coloro che vivono senza casa e senza dimora.
Incontriamo donne e uomini ai quali offriamo tutto ciò che possiamo: beni materiali, supporto umano, ascolto.
Per noi, sesso, etnia, religione o fede, provenienza non sono barriere, ma strumenti per offrire un conforto rispettoso della loro unicità.
Siamo un'**associazione aconfessionale e apartitica** che persegue finalità di solidarietà sociale, intervenendo in particolare nell'ambito della **grave emarginazione adulta**.

Lavoriamo da **29 anni** per ridurre il numero delle Persone che vivono in stato di **grave povertà urbana**, attraverso attività sia **notturne** che **diurne**, anche in stretta **collaborazione con la rete del Terzo Settore del territorio**.

Il nostro orizzonte è quello dell'**#homelesszero**: il giorno in cui la Ronda della Carità Verona non avrà più ragione di esistere perché, per le strade della nostra amata città, non ci saranno più Persone senza dimora.
Far tornare visibili gli invisibili, **ridare dignità a chi ha perso tutto**, **offrire opportunità concrete di reinserimento partendo da un reddito da lavoro**: questi sono i nostri imperativi quotidiani.
È inaccettabile che in città come la nostra ci siano ancora Persone che vivono in condizioni di grave vulnerabilità, esposte ai rischi della strada fino alla malattia e, a volte, alla morte.

In questi anni abbiamo dimostrato che, oltre alla prima assistenza, è **possibile costruire percorsi di riabilitazione e rinascita**, grazie all'indispensabile **coinvolgimento di molte realtà** del territorio.
Continuiamo a farlo con passione, determinazione e fiducia.

Lavoriamo ogni giorno con l'obiettivo di costruire una comunità più giusta, dove **nessuno sia lasciato solo**.

Gli SDGs, **Sustainable Development Goals**, sono gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'Onu nel 2015 come i traguardi specifici da raggiungere entro il 2030.
11 su 17 ci vedono coinvolti con il nostro impegno.

1.4 Storia

L'Associazione Ronda della Carità Verona ODV nasce il **14 febbraio 1995** come iniziativa di un gruppo di amici che, spinti dal desiderio di offrire un aiuto concreto alle persone senza dimora di Verona, decidono di attivarsi per affrontare la povertà estrema e la marginalizzazione urbana. La nostra prima attività operativa è la distribuzione di tè caldo e coperte, pastasciutte quando si può, segnando il primo passo concreto dell'associazione sul territorio.

Nel **1996**, l'associazione viene **ufficialmente costituita il 10 gennaio**, e assume il nome di Ronda della Carità Amici di Bernardo Onlus. Questo passo sancisce la formalizzazione dell'impegno che, a partire da quell'anno, diventa un punto di riferimento costante per le persone vulnerabili della città. Il riconoscimento giuridico consente all'associazione di ampliare le sue attività e di organizzarsi meglio per rispondere ai crescenti bisogni della comunità.

Nel **2022**, l'associazione ottiene il **riconoscimento ufficiale come ente del Terzo Settore**, un'importante tappa che conferma la nostra crescita e l'impegno a lungo termine nella lotta alla povertà estrema. Questo riconoscimento ufficiale ci permette di rafforzare ulteriormente la nostra struttura e ampliare la nostra capacità di impatto nella comunità.

Oggi siamo un'organizzazione che si è sviluppata in **29 anni di attività**, impegnata quotidianamente nell'assistenza, nel supporto e nel soccorso di tutte le persone che si trovano ai margini della strada, con un focus particolare sulle Persone senza dimora.

L'obiettivo che ci guida è sempre lo stesso: ridurre la povertà estrema e la marginalizzazione, restituendo visibilità, valore umano e dignità a chi ha perso tutto. Siamo un'associazione **aconfessionale e apartitica** che accoglie chiunque, senza alcuna barriera legata alla religione o alla provenienza, impegnandoci a sostenere percorsi di inclusione e riscatto sociale.

L'Associazione Ronda della Carità Verona ODV si è progressivamente strutturata e rafforzata, grazie all'impegno dei volontari: oggi sono quasi **500**. Nel 1998, abbiamo avviato il servizio di **distribuzione pasti notturna**, un intervento che ha rappresentato il nostro primo passo concreto per rispondere ai bisogni urgenti delle Persone senza dimora. Da allora, l'associazione ha ampliato significativamente le sue attività, arrivando a gestire una serie di servizi innovativi, tra cui il **Barbiere di Strada**, la **lavanderia sociale**, corsi di alfabetizzazione, percorsi di reinserimento sociale e servizi di supporto psicologico e legale, tutti volti a ridare dignità a chi vive in condizioni di estrema vulnerabilità.
Nel corso della nostra storia, abbiamo lavorato sempre di più in rete con altre realtà del **Terzo Settore**, dando vita a progetti comuni come il **Community Center**, uno spazio che ospita sportelli sociali, lavorativi, psicologici e legali, e che offre anche corsi di italiano per migranti e persone in difficoltà.

Abbiamo anche posto in essere vari progetti di accoglienza e reinserimento, affrontando la povertà e l'emarginazione da un approccio olistico che va oltre l'assistenza di base, con la volontà di costruire una comunità più giusta e solidale, dove nessuno venga lasciato indietro.

Nel **2005**, abbiamo inaugurato la nostra prima sede in Via Silvestrini e acquisito i primi furgoni, strumenti essenziali per il nostro operato. Nel **2011**, grazie alla collaborazione con il Comune, abbiamo ottenuto il nostro primo locale, il **Rifugio 1**, dove la sera potevamo accogliere le Persone e offrire la cena in un ambiente caldo e sicuro.

Nel **2012** nasce il primo progetto accoglienza, la **Casetta delle Donne**, uno spazio dedicato alle donne vulnerabili. Il **2014** è stato un anno significativo, con la concessione da parte del Comune di un'ampia area con immobile che oggi ospita il **Rifugio 2**, dove svolgiamo gran parte dei servizi di accoglienza e supporto, sede oggi anche del Community Center. In questo stesso anno, abbiamo avviato un secondo progetto di accoglienza in **Borgo Milano**, terminato nel **2019**.

Nel **2016**, nasce il progetto della **Cittadella della Ronda**, un'area destinata a gestire le attività organizzative e di back office, ma anche a ospitare persone in accoglienza temporanea. Oggi è il nostro quartiere generale, dove ogni servizio viene progettato, discusso e monitorato. A partire dal **2018**, si è ampliata l'offerta servizi a partire dal **Barbieri di Strada**.

Il **2020** è stato un anno di grandi novità: sono stati avviati nuovi servizi come le **Colazioni Paolo Favale**, **Bla Bla Ronda**, i **Cucinieri di strada,** la **Segreteria,** il **Guardaroba,** la **Logistica** e la **Ciclofficina Kamara d'aria**. Nel **2021** abbiamo avviato il servizio **Nei tuoi Panni** trasformatosi progressivamente in **Lava&Accogli.**

Il **2023** è stato segnato dalla concessione dell'attuale **Rifugio in Bra**, sede attualmente attiva la sera per la distribuzione delle cene e dell'abbigliamento al caldo, seduti al tavolo e al sicuro. Infine, nel **2024**, abbiamo realizzato un altro grande sogno: l'acquisto della nostra prima sede di proprietà in **Via Pacinotti**, un passo importante che segna l'indipendenza e la stabilità dell'associazione.

2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 Funzionamento dell'Ente

Alla fine dell'esercizio 2024, l'Associazione Ronda della Carità Verona ODV conta **481 soci volontari**, impegnati in maniera spontanea e gratuita in tutte le attività dell'ente, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà, secondo quanto prescritto dal nostro Statuto. Tale attività non può essere retribuita in alcun modo. La partecipazione dei soci è fondamentale per il buon funzionamento dell'associazione, ed essa avviene sia attraverso il coinvolgimento diretto nei servizi, sia tramite le riunioni di coordinamento e le assemblee.

L'organizzazione è guidata dal **Consiglio Direttivo** che è stato eletto il **6 luglio 2024** e rimarrà in carica per il prossimo triennio. Il Consiglio Direttivo è composto da **7 membri** eletti dall'assemblea dei soci e ha la responsabilità di progettare, coordinare e supervisionare le attività dell'associazione, nonché di gestire le risorse necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali.

Il **Presidente**, eletto tra i membri del Consiglio Direttivo, ha la rappresentanza legale dell'organizzazione. Il **Tesoriere**, che non fa parte del Consiglio Direttivo, è incaricato di sovraintendere alla gestione economica e finanziaria dell'associazione. L'**Organo di Controllo** non fa parte del Consiglio Direttivo e ha il compito di **verificare la correttezza gestionale, la conformità statutaria e il rispetto delle normative di legge da parte dell'associazione**. Supervisiona la trasparenza dell'attività amministrativa, garantisce l'equilibrio economico-finanziario e vigila sulla corretta tenuta della contabilità. Inoltre, esprime pareri su questioni rilevanti per la buona governance, a tutela dell'ente e dei suoi stakeholder.

Ogni servizio dell'associazione è coordinato da **due referenti**, scelti tra i consiglieri, con il compito di facilitare la comunicazione tra i volontari e il Consiglio stesso. I referenti garantiscono il buon andamento delle attività, assicurandosi che le informazioni e le esigenze dei volontari vengano tempestivamente portate all'attenzione del Consiglio Direttivo. Inoltre, i **capiturno** o i **coordinatori,** secondo il servizio di riferimento, sono i responsabili delle singole attività e si incontrano mediamente ogni 45 giorni o secondo opportunità per discutere l'andamento del servizio, le difficoltà operative e per trovare ove opportune soluzioni efficaci, con particolare attenzione alle Persone più vulnerabili.

Il coordinamento quotidiano delle attività avviene attraverso le **chat di servizio**, che permettono un aggiornamento in tempo reale delle informazioni e facilitano la gestione tempestiva di eventuali emergenze o necessità.

Infine, almeno una volta all'anno si tiene l'**assemblea generale dei soci**, un'opportunità di condivisione in cui vengono approvati i bilanci e discussi gli sviluppi operativi dell'associazione, con la possibilità di ricevere eventuali suggerimenti e critiche costruttive per migliorare l'efficacia delle attività.

L'organigramma è così composto:

PRESIDENTE	**Mara Mascagno**
Attività	Relazioni istituzionali e con altre associazioni, Comunicazione e attività informative, Tavolo di strada, Formazione e fundraising, Sicurezza, Rifugiati
Referenze	Unità di strada, Lava&Accogli, Rifugio in Brà, Colazioni Paolo Favale, Dai Fermiamoci al Rifugio, Giustizia Riparativa

VICEPRESIDENTE	**Marzia Colombo**
Attività	Rapporti con il carcere, con il Tribunale e il servizio di Esecuzione Penale Esterna, Inserimento nuovi volontari
Referenze	Unità di strada, Lava&Accogli, Rifugio in Brà, Colazioni Paolo Favale, Dai Fermiamoci al Rifugio, Giustizia Riparativa e Ronda Accompagna

CONSIGLIERE	**Barbara Nalesso**
Attività	Rapporti con i servizi sociali e tavolo di strada, Inserimento nuovi volontari, Rifugiati
Referenze	Segreteria, Guardaroba, Ronda Accompagna
CONSIGLIERE	**Marco Tezza**
Attività	Manutenzioni, Tavolo di lavoro per la nuova sede
Referenze	Cucinieri di Strada, Preparazioni pomeridiana, Logistica, Barbiere e Barbieri di strada
CONSIGLIERE	**Mauro Ghidoni**
Attività	Tavolo di lavoro per la nuova sede
Referenze	Cucinieri di strada, Guardaroba, Segreteria e Ciclofficina Kamara d'Aria
CONSIGLIERE	**Nicola Bongiorno**
Referenze	Logistica, Ciclofficina Kamara d'Aria, La Sporta della Ronda e Bla Bla Ronda
CONSIGLIERE	**Stefano Cherubini**
Referenze	La Sporta della Ronda, Bla Bla Ronda, Preparazione Pomeridiana, Barbiere e Barbieri di strada
TESORIERE	**Francesco Piazzi**
ORG. di CONTROLLO	**Maria Paola Cattani**
COLL. dei PROBIVIRI	**Cristina Begal** Presidente
	Bruno Altobelli
	Fulvio Rossati

2.2 L'impegno della governance

Nel corso dell'anno 2024, il **Consiglio Direttivo** della Ronda della Carità Verona ODV si è riunito mediamente **una volta ogni dieci giorni**, per un totale di **29 incontri**. Ogni riunione ha avuto una durata media di circa **2,5 ore** e ha visto la partecipazione di **7 membri** (6 consiglieri più il Presidente), per un impegno complessivo stimabile in **oltre 508 ore annue**, tutte prestate **a titolo gratuito**. L'Organo di Controllo ha presenziato a 11 incontri, il tesoriere a 9.

I membri del Consiglio Direttivo, così come il tesoriere, non percepiscono **alcun compenso** per la propria attività, svolta in maniera volontaria e coerente con i principi di gratuità stabiliti dallo Statuto dell'associazione.

L'unico onere economico connesso alla governance è rappresentato dal compenso spettante all'**Organo di Controllo,** incarico affidato alla Dott.ssa Paola Cattani, per un importo annuo pari a **4.000 euro** oltre gli oneri di legge, come previsto dalle normative vigenti in materia di enti del Terzo Settore.

2.3 Volontari

La Ronda della Carità Verona ODV esiste e cresce innanzitutto grazie all'impegno gratuito e appassionato di **quasi 500 volontari** che ogni giorno, dal primo mattino fino a notte fonda, si dedicano a sostenere le Persone senza dimora e in condizione di grave marginalità.

Il cuore pulsante dell'associazione è rappresentato da donne e uomini di ogni età, con una presenza crescente di di giovani nuovi volontari, attratti dal desiderio di contribuire concretamente alla costruzione di una comunità più giusta e solidale.

La necessità di consolidare i servizi recentemente attivati ha favorito un crescente coinvolgimento di nuovi volontari e volontarie, rafforzando le attività esistenti e aprendo la strada alla progettazione di nuovi percorsi di supporto e accoglienza.

L'impegno quotidiano di ciascun volontario non si limita alla presenza sui servizi: è anche partecipazione alla vita associativa, condivisione di idee, proposte di miglioramento e cura costante dei legami umani che costituiscono il vero motore della nostra missione.

2.3.1 La base sociale

Nel corso del 2024, la base sociale di Ronda della Carità ha continuato a crescere, confermando un trend positivo ormai consolidato negli ultimi anni. I soci totali hanno raggiunto quota **481**, con **108 nuovi ingressi** registrati nell'anno.

I nuovi soci presentano un'età media di 51 anni e si distribuiscono equamente dal punto di vista di genere, con una leggera prevalenza maschile (54% uomini). Questo dato evidenzia il continuo interesse e coinvolgimento di persone adulte e mature nei confronti della missione dell'associazione, segno di una sensibilità diffusa verso i temi della solidarietà e dell'inclusione sociale.

L'andamento in costante crescita della base associativa rappresenta un importante indicatore della fiducia e della vicinanza che la comunità veronese riconosce a Ronda della Carità, rafforzando la capacità dell'associazione di agire in modo partecipato e condiviso sul territorio.

2.3.2 Personale retribuito

In Ronda della Carità Verona ODV è presente una sola persona assunta e svolge il ruolo di magazziniere con contratto part-time. Una figura fondamentale per l'operatività quotidiana di raccolta, gestione e stoccaggio degli alimenti destinati ai servizi dell'associazione. L'inquadramento contrattuale è quello previsto dal livello 6 del CCNL del settore Istituzioni Socio-Assistenziali (UNEBA).

L'orario di lavoro è contenuto entro il limite complessivo di 10 ore settimanali, pari al 26,31% dell'orario pieno.

Essendo l'unico lavoratore subordinato presente all'interno dell'associazione, non trova applicazione la verifica del rispetto del rapporto 1:8, previsto dall'art. 16 del D.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche, calcolato sulla base della retribuzione annua lorda.

3 LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

3.1 Attività di interesse generale (Art.5)

Il perseguimento delle finalità statutarie di Ronda della Carità Verona ODV avviene attraverso una costante attività di sensibilizzazione della comunità locale e nazionale, finalizzata al sostegno dei nostri progetti e servizi. Le principali modalità attraverso cui realizziamo il nostro impegno sono:

- donazioni da privati cittadini e aziende
- raccolta fondi attraverso la campagna del 5 per mille
- partecipazione a bandi pubblici e privati
- accesso a contributi e sussidi pubblici
- attività di crowdfunding
- sviluppo e consolidamento di una rete stabile di donatori nel tempo.

Le attività che l'associazione promuove si collocano nell'ambito delle finalità di interesse generale previste dal Codice del Terzo Settore, in particolare:

- **Lett. a)** interventi e servizi sociali ai sensi deil'art.1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n.328 e s.m.i., e Interventi, servizi e prestazioni di cui alia Legge 5 febbraio 1992, n.104 e alla legge 2.2 giugno 2016,. n.212, e s.m.i.
- **Lett. d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003 n.53 e s.m.i., nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- **Lett. i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- **Lett .q)** Alloggio sociale, ai sensi del DM infrastrutture del 22 aprile 2008 e s.m.i. nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporanea diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- **Lett. r)** accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- **Lett. u)** Beneficienza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016 n.166 e s.m.i. o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- **Lett. v)** promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;
- **Lett. w)** Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le Banche dei tempi di cui a/l'art.27 della legge 8 marzo 2000 n.53 e i gruppi di acquisto solidale.

Attraverso queste azioni, la Ronda della Carità Verona ODV si impegna ogni giorno a promuovere l'inclusione sociale, il contrasto alla povertà estrema e la tutela dei diritti delle Persone più vulnerabili.

Nel corso degli anni l'offerta servizi si è notevolmente ampliata e diversificata. Di seguito una descrizione dei servizi attuali, in ordine alfabetico:

BARBIERE E BARBIERI DI STRADA

Nato nel 2018 all'interno degli spazi del Rifugio 2 di Via Campo Marzo — che fino ad allora ospitava principalmente il servizio mensa — il **Servizio Barbiere e Barbieri di Strada** rappresenta un esempio concreto di accoglienza, cura e integrazione.

Il servizio si svolge ogni prima e terza domenica del mese, dalle 15 alle 18. Durante questi momenti, le Persone senza dimora vengono accolte, ascoltate e accompagnate in un'esperienza di cura personale attraverso il taglio

dei capelli. L'intervento non si limita alla semplice prestazione estetica, ma diventa occasione di dialogo, raccolta di confidenze e individuazione di bisogni, in un clima di rispetto e fiducia reciproca.
Grazie alla rete di contatti con altre realtà del territorio, cerchiamo di rispondere ai bisogni emersi, mantenendo il nostro ruolo di presidio e monitoraggio delle situazioni più fragili.

Il servizio è caratterizzato da una forte componente di autogestione: i volontari e le volontarie, che si occupano dell'accoglienza e del coordinamento operativo, lavorano fianco a fianco con alcune Persone senza dimora che, dopo essere state accolte, si sono a loro volta rese disponibili come parrucchieri volontari. Questo scambio rende il Barbiere di Strada un luogo unico di co-gestione e di empowerment personale.

Nel corso dell'anno è stato anche attivato un corso di formazione per parrucchieri, a ulteriore conferma della volontà di offrire opportunità di crescita personale e professionale a chi partecipa.

BLA BLA RONDA
BlaBla Ronda! è un laboratorio linguistico nato nel novembre 2020 per aiutare le Persone straniere nell'apprendimento della lingua italiana, strumento fondamentale per il loro inserimento lavorativo e sociale.

Pur consapevoli della presenza sul territorio di corsi ufficiali come quelli del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti), l'Associazione ha voluto proporre un supporto propedeutico, motivando i partecipanti ad avvicinarsi allo studio della lingua italiana in vista dell'inserimento in percorsi di formazione ufficiali e della successiva certificazione linguistica, necessaria anche per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo.

Il laboratorio si caratterizza per un approccio informale e dinamico: si parte dai bisogni linguistici espressi dai partecipanti, costruendo insieme un percorso di "autodifesa lessicale" centrato principalmente sulla comunicazione e comprensione orale. A partire dalle esperienze personali, vengono fornite strutture comunicative semplici e immediatamente utilizzabili nella vita quotidiana.

Gli incontri si svolgono presso il Rifugio2, prevalentemente il sabato mattina o in altri momenti della settimana, e sono condotti da volontari formatori che utilizzano metodologie e strumenti didattici adeguati, offrendo anche un supporto per l'iscrizione ai corsi ufficiali di lingua.

CICLOFFICINA KAMARA D'ARIA
La bicicletta è il mezzo di trasporto più diffuso tra le Persone senza dimora: sana, economica e resistente. Tuttavia, senza una manutenzione adeguata, può diventare inutilizzabile o pericolosa. Per rispondere a questa necessità, nel 2020 è nata la **Ciclofficina Kamarà d'Aria**, un servizio che mette a disposizione esperienza, attrezzi e ricambi, provenienti in gran parte da biciclette dismesse, per garantire la sicurezza e l'efficienza di questi mezzi.

La maggior parte dei pezzi utilizzati per le riparazioni proviene da bici dismesse o donate, riducendo così sprechi e costi. Tuttavia, massima attenzione è rivolta alla sicurezza: per freni, luci e altri componenti fondamentali vengono utilizzati esclusivamente materiali nuovi o assimilabili, insieme alla consegna di giubbini catarifrangenti e kit per la visibilità notturna.

Nel 2024, grazie alla collaborazione con FIAB Verona, sono state **punzonate circa 220 biciclette**. La punzonatura (o marchiatura) rende la bici identificabile e tracciabile in caso di furto o controllo da parte delle forze dell'ordine, restituendo un po' di serenità a chi la utilizza per spostarsi quotidianamente.

La ciclofficina è dedicata a **Kamarà**, un giovane ragazzo della Guinea Conakry, arrivato a Verona nel 2018 e deceduto a soli 24 anni dopo aver vissuto per mesi in condizioni di estrema fragilità. Kamarà, oltre a condividere con noi la sua storia, aveva una grande passione: riparare biciclette. I suoi attrezzi, recuperati nel sottoscala dove

dormiva, sono stati la prima dotazione di questo progetto che porta il suo nome e la sua memoria su ogni strada della città.

COLAZIONI PAOLO FAVALE

Circa vent'anni fa, Paolo Favale e la sua associazione iniziarono a offrire le **colazioni** alle Persone senza dimora nei Giardini della Giarina. La Ronda ha raccolto e portato avanti questa eredità, trasformando quel gesto semplice nel primo vero progetto diurno strutturato dell'associazione. Una scommessa importante che ha segnato l'avvio delle attività quotidiane diurne e che è stata vinta grazie alla risposta entusiasta di oltre cinquanta nuovi volontari.

Oggi il servizio si svolge ogni giorno presso il Rifugio2 di Via Campo Marzo 32, dove dalle 7.30 i volontari preparano colazioni dolci e salate, servite poi dalle 8 alle 9. Oltre al cibo, viene offerto uno spazio caldo e accogliente per chi arriva infreddolito dopo una notte all'addiaccio.
Durante la colazione, le persone possono anche ricaricare i telefoni e accedere gratuitamente alla rete Wi-Fi, mantenendo così i contatti con i propri cari o cercando informazioni utili. L'ascolto e il supporto dei volontari si intrecciano con le attività del Community Center, presente negli stessi ambienti.

Il progetto delle colazioni gode una volta al mese del costante supporto di cittadini generosi che partecipano alla raccolta solidale al Rifugio2: un momento di incontro, contaminazione e conoscenza che arricchisce tutta la comunità.

COMMUNITY CENTER

Attivo dal 2023, il Community Center si è subito affermato come un passo fondamentale verso l'**integrazione**, rappresentando un'evoluzione della Ronda della Carità. Grazie alla collaborazione con vari partner e al finanziamento di Fondazione Cariverona, questo progetto **supporta** le Persone nel loro percorso **verso l'autonomia**. All'interno degli spazi del Rifugio, operatori e volontari gestiscono lo **sportello socio-legale**, che offre assistenza in situazioni di difficoltà e supporto per il processo di regolarizzazione, e lo **sportello lavoro**, che aiuta nell'orientamento e nella ricerca di impiego.
Nel 2024, il Community Center ha ampliato la sua offerta con l'attivazione di uno **sportello psicologico**, pensato per supportare le Persone nel superamento di traumi e difficoltà emotive, e con l'introduzione dei laboratori di conversazione in italiano, per favorire l'apprendimento della lingua e l'integrazione sociale. A queste attività si aggiunge un'ampia e diversificata offerta di corsi formativi per favorire la crescita professionale anche dei volontari coinvolti e l'inserimento lavorativo delle Persone co-interessate.

CUCINIERI DI STRADA

l servizio **Cucinieri di Strada** nasce per garantire quotidianamente la preparazione delle cene destinate alle Persone senza dimora, supportando il buon funzionamento dell'Unità di Strada. Ogni giorno, presso la sede di Via Garbini, un gruppo di volontari si occupa della raccolta di generi alimentari, della pianificazione del menù e della preparazione dei pasti.

Grazie al centro di cottura, oggi siamo in grado di confezionare oltre 300 pasti al giorno. Ogni pasto è composto da un primo piatto, un secondo, pane, frutta e dolce. I primi e secondi vengono confezionati in vaschette di cellulosa sigillate, garantendo la corretta conservazione degli alimenti all'interno di una cella climatica e permettendo, in caso di eccedenze, la distribuzione la sera successiva, evitando così inutili sprechi.
Nel tempo abbiamo anche costruito una rete di donatori di generi alimentari e di distribuzione delle eccedenze, sviluppando un circolo virtuoso di solidarietà e sostenibilità.

Il lavoro dei Cucinieri di Strada è un esempio concreto di come il contributo dei volontari, unito all'efficienza organizzativa e alla cura nella gestione delle risorse, possa trasformarsi in un servizio fondamentale per chi vive situazioni di estrema fragilità.

GIUSTIZIA RIPARATIVA E DI COMUNITÀ
Ronda della Carità di Verona ha sviluppato anche un servizio dedicato alla **Giustizia Riparativa e di Comunità**, con l'obiettivo di offrire a persone sottoposte a procedimenti giudiziari e provenienti da percorsi diversi una reale possibilità di reinserimento sociale.
Le misure penali di comunità sono: l'affidamento in prova al servizio sociale, l'affidamento in prova con detenzione domiciliare, la detenzione domiciliare, la semilibertà e l'affidamento in prova in casi particolari.

Il servizio si basa sull'idea che il vero cambiamento passi attraverso la responsabilizzazione personale, la ricostruzione di legami sociali e l'opportunità concreta di contribuire al bene comune. Le persone inserite in questo tipo di progetto individualizzato affiancano i volontari nelle diverse attività dell'associazione. Questo permette loro non solo di restituire qualcosa alla comunità, ma anche di riscoprire abilità personali, senso di appartenenza e dignità.

Il beneficio di questo servizio è duplice: da un lato, offre ai partecipanti un'esperienza positiva di reinserimento, rafforzando la loro autostima e aprendo nuove prospettive di vita; dall'altro, arricchisce la comunità della Ronda della Carità di Verona, che si fa spazio di accoglienza, ascolto e crescita reciproca.

Ogni persona può essere protagonista di un cambiamento autentico, se supportata da una rete che crede nella seconda possibilità.

GUARDAROBA
Ogni giorno, i volontari del servizio **Guardaroba** operano in Via Garbini con il compito di selezionare e distribuire abbigliamento e coperte per le Persone senza dimora. La selezione avviene tra le donazioni ricevute, con particolare attenzione a scegliere gli articoli più adatti alle esigenze delle persone che vivono in strada. Questi beni essenziali vengono poi distribuiti durante i servizi serali e le colazioni, offrendo conforto e riscaldamento a chi è costretto a dormire all'aperto.

Oltre alla distribuzione diretta, il servizio si occupa anche di ridurre gli sprechi, smistando e raccogliendo le **coperte** e l'**abbigliamento** che vengono donati. Ogni vestito e coperta viene attentamente selezionato e destinato a chi ne ha veramente bisogno. Per quanto riguarda gli abiti non adatti alle Persone senza dimora, questi vengono rivenduti attraverso il **Banco Tessile, l'Emporio** e **Vestiti per Bene**, progetti creati con l'obiettivo di raccogliere fondi per acquistare scarpe e biancheria intima per chi vive in strada.

Il **Banco Tessile** e l'**Emporio** sono **mercatini solidali** attivi mediamente una volta alla settimana presso i nostri locali di Via Trapani e Via Garbini. Qui, famiglie e persone in difficoltà possono acquistare a **offerta libera** gli indumenti non adatti alle necessità delle Persone senza dimora. Il ricavato, secondo opportunità e priorità associative, viene utilizzato per acquistare beni di prima necessità come **scarpe** e **biancheria intima**, che sono fondamentali per garantire una maggiore dignità a chi non ha un posto sicuro dove dormire.

Vestiti Per Bene promuove il riutilizzo e la nuova vita per l'abbigliamento usato, in buono stato, contribuendo così a sostenere economicamente l'Associazione, mentre allo stesso tempo risponde a un bisogno primario di chi vive in condizioni di estrema povertà.

LA SPORTA DELLA RONDA
Il servizio **La Sporta della Ronda** è un intervento che si rivolge a **persone e famiglie in difficoltà**, con un focus particolare su chi sta attraversando situazioni di cassa integrazione, mancanza di stipendio e risparmi esauriti. In questi casi, la Ronda interviene tempestivamente, rispondendo a telefonate che raccontano storie di disagio e disperazione, in cui la priorità diventa il **cibo**, mentre la difficoltà nel pagare l'affitto rende la situazione ancora più grave.
Le sporte contengono prodotti per lo più essenziali e vengono consegnate ogni due settimane, con l'obiettivo di sostenere le persone fino al raggiungimento di una **maggiore autonomia**.

Le donazioni provengono dal **Banco Alimentare** e da **donazioni private**, rendendo possibile il supporto a **famiglie vulnerabili** che non solo ricevono il necessario per alimentarsi, ma anche un segno di vicinanza e sostegno concreto. In tal modo, oltre a soddisfare bisogni primari, lavoriamo per **rompere l'isolamento sociale** e favorire un processo di inclusione.

LAVA&ACCOGLI

Il servizio Lava&Accogli si occupa di rispondere a un bisogno fondamentale delle Persone senza dimora: il **lavaggio e l'asciugatura degli indumenti**. Questo servizio si svolge all'interno del Rifugio 2 di Via Campo Marzo e utilizza lavatrice, stenditoi e asciugatrice professionali, insieme a prodotti specifici come igienizzanti, detergenti e ammorbidenti per garantire un trattamento igienico adeguato degli indumenti. La lavanderia rappresenta una vera e propria risorsa, poiché per le persone che vivono in strada è difficilissimo accedere a strutture che permettano di lavare e asciugare i vestiti e le coperte.

Riteniamo che indossare **vestiti puliti** sia un diritto fondamentale per la **cura dell'igiene** e per poter partecipare a **attività sociali**. Per chi vive in condizioni di estrema vulnerabilità, avere l'opportunità di indossare capi puliti è spesso impossibile. Le Persone senza dimora, infatti, sono costrette a **cambiare vestiti con quelli donati**, senza mai avere la possibilità di mantenere i propri capi in buone condizioni.

Gli ordini per il lavaggio vengono raccolti tutti i giorni, la domenica vengono trattati i capi più urgenti. Gli altri capi vengono lavati e restituiti durante i giorni successivi. Questo servizio non si limita solo alla cura degli indumenti: ha anche permesso di **recuperare coperte dismesse** da case di riposo, hotel e campeggi, la casa circondariale di Montorio e la scuola di Polizia. In questo modo, non solo soddisfiamo un bisogno essenziale, ma **riduciamo gli sprechi**, dando una seconda vita a beni altrimenti destinati a essere gettati.

Inoltre, la sera, il servizio Lava&Accogli gestisce anche la **prima accoglienza degli ospiti** che arrivano al Rifugio 2 per la cena, dando loro un benvenuto caldo e accurato, in un ambiente dove **l'igiene e il rispetto della Persona** sono al centro. Durante l'attesa della cena, possono dissetarsi, scaldarsi, socializzare tra loro, **ricaricare i propri telefoni** e parlare con i volontari per ordinare o ritirare **vestiti**, oltre che per chiedere aiuto in caso di necessità o semplicemente per fare due chiacchiere. All'arrivo dell'Unità di Strada, le cene vengono distribuite sui vassoi per la loro consumazione ai tavoli, completando così l'accoglienza e il supporto offerto a chi vive in difficoltà.

LOGISTICA

Ogni giorno, i volontari del servizio Logistica svolgono un ruolo fondamentale all'interno dell'associazione, gestendo il **ritiro delle eccedenze** dei **supermercati** nostri partner e del cibo non utilizzato nelle **mense scolastiche**, il prelievo delle **donazioni di privati** o presso punti vendita occasionali, gli eventuali acquisti di materiale necessari al funzionamento delle operatività dell'associazione. L'attività si svolge sui furgoni, con il supporto di un team di circa dieci volontari a seconda dei ritiri da effettuare. Questi comprendono raccolte alimentari presso il **Banco Alimentare**, aziende produttrici, distributori, scuole, nonché il prelievo di coperte, scatoloni, bancali e altri materiali necessari.

MENSA DEL RIBRÀ

Il Rifugio in Brà è uno spazio gestito autonomamente dalla Ronda della Carità, creato per offrire un punto di riferimento sicuro e protetto per le Persone senza dimora, dove possono ricevere **cibo, vestiti, calore e attenzione**. L'ampio spazio ci consente di accogliere ogni sera un numero significativo di ospiti.

Gli ospiti arrivano a partire dalle 20.30, orario di apertura, consapevoli che i volontari hanno già preparato i tavoli e le bevande per loro. Durante l'attesa della cena, possono dissetarsi, scaldarsi, socializzare tra loro, **ricaricare i propri telefoni** grazie alle prese disponibili sui tavoli o in appositi spazi a muro, e parlare con i volontari per ordinare o ritirare **vestiti**, oltre che per chiedere aiuto in caso di necessità o semplicemente per fare due chiacchiere.

Alle 21.15, le cene, preparate dai volontari del Rifugio, vengono consegnate sui vassoi dall'Unità di Strada direttamente ai tavoli, completando così l'accoglienza e il supporto offerto a chi vive in difficoltà.

RONDA ACCOMPAGNA
La "Casetta delle donne" è un immobile accogliente che, tradizionalmente, ospita fino a 4 donne durante il periodo invernale, segnalate dallo Sportello Accoglienza del Comune di Verona. A queste donne viene offerto supporto e accompagnamento sociale grazie alla collaborazione con Enti del Terzo Settore, con l'obiettivo di favorire il loro benessere sociale e lavorativo.
Nel 2024, due donne che erano state ospitate durante il periodo invernale sono rimaste nella casetta in maniera permanente, proseguendo il loro percorso di accompagnamento verso l'autonomia personale, obiettivo fondamentale del progetto. Questo segna un importante passo verso la continuità nell'accoglienza e nel sostegno, offrendo loro un'opportunità di stabilità e supporto duraturo.

SEGRETERIA
Il servizio di segreteria svolge un ruolo cruciale nell'**organizzazione quotidiana** dell'associazione, assicurando che ogni aspetto amministrativo funzioni in modo fluido e efficiente. Con un forte impegno verso la riservatezza e la privacy, la segreteria gestisce con grande **responsabilità** i dati sensibili di soci, volontari e persone senza dimora, rispettando scrupolosamente le normative vigenti sulla protezione delle informazioni personali.
Un aspetto fondamentale del servizio è l'**inserimento dei nuovi volontari.** Quando un nuovo volontario si avvicina all'associazione, la segreteria raccoglie le informazioni necessarie, registra i dati e si occupa della formazione iniziale, assicurandosi che ogni nuovo arrivato sia orientato correttamente e ben informato sulla sicurezza e sulle attività a cui parteciperà. Ogni volontario viene seguito con attenzione, per garantire che si senta parte della Ronda fin dal primo giorno.
La segreteria è anche il punto di riferimento per la **gestione delle donazioni**: monitora l'afflusso di beni e fondi, ringrazia tempestivamente i donatori e si occupa di organizzare la distribuzione dei materiali ricevuti. La **gestione della posta** delle persone senza dimora è un'altra delle sue funzioni cruciali, permettendo loro di ricevere documenti importanti e di rimanere in contatto con il mondo esterno.
Inoltre, la segreteria cura l'aggiornamento ordinario delle **pratiche assicurative e di sicurezza**, garantendo che tutte le attività siano coperte da adeguate polizze e che ogni persona coinvolta sia protetta.

UNITA' DI STRADA
L'Unità di Strada rappresenta ogni notte un punto di riferimento cruciale per chi vive in strada. I nostri volontari incontrano le Persone senza dimora nei luoghi dove si rifugiano, offrendo loro **pasti caldi** (acqua, primo, secondo piatto, frutta e dolce), **abbigliamento** e **coperte**. Se il nutrimento è fondamentale, non meno importante è il supporto contro il freddo, che nelle notti invernali può rendere il dormire all'addiaccio estremamente pericoloso.
L'Unità di Strada svolge anche un'importante funzione di **monitoraggio della salute** di chi vive per strada, specialmente quando tutte le altre strutture sono chiuse.
Questo servizio garantisce un presidio del territorio, permettendo di raggiungere ogni Persona, anche quelle più vulnerabili, che si trovano isolate e abbandonate a sé stesse. Ogni sera, quattro squadre di volontari, ciascuna con un furgone, percorrono le diverse zone della città per offrire beni essenziali, supporto e ascolto empatico. Durante il percorso, l'Unità di Strada si occupa anche di raggiungere gli spazi mensa di Via Pallone e Via Campo Marzo, dove consegna i pasti preparati e pronti per essere serviti.
La possibilità di offrire il servizio in diversi punti della città, sia al chiuso che all'aperto, aiuta a evitare l'affollamento e la formazione di assembramenti in singole aree, garantendo al contempo che nessuno venga lasciato indietro.
Questo servizio è stato la pietra miliare che ha dato origine alla Ronda della Carità quasi 30 anni fa, facendoci diventare il punto di riferimento principale per chi si trova a vivere per strada, in particolare nelle ore notturne.

3.1.1 Costi figurativi

Dal momento che anche per l'anno 2024 vige la vecchia normativa in merito all'attività commerciale e al conseguente test di non commercialità (art 79 DLGS117/17), non si è resa necessaria la quantificazione dei costi e dei proventi figurativi ai fini del rispetto dei limiti previsti per lo svolgimento delle attività diverse.

3.2 Attività diverse (Art.6)

Nel 2024, **Ronda della Carità Verona OdV** ha svolto per la prima volta attività diverse ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, in particolare in occasione dell'organizzazione di alcune serate dedicate a Fabrizio De André, che hanno previsto la corresponsione di un corrispettivo per l'accesso agli spettacoli.
Per consentire lo svolgimento di tali attività, in data **1 marzo 2024** è stata aperta una **partita IVA**, con decorrenza delle attività dal **1 febbraio 2024**, ed è stata contestualmente effettuata la comunicazione alla **SIAE** per l'opzione del regime fiscale agevolato di cui alla **Legge 398/1991**.
In tale contesto, l'Organizzazione ha inoltre avuto la possibilità di realizzare alcune **attività di sponsorizzazione**. Poiché la parte fiscale del Codice del Terzo Settore (Titolo X del D.lgs. 117/2017) entrerà in vigore soltanto dal **1 gennaio 2026**, l'Organizzazione ha potuto avvalersi della normativa previgente. Quest'ultima prevede che le attività esercitate in regime 398/91 **non siano considerate commerciali**, anche se secondarie rispetto a quelle istituzionali.
Di conseguenza, **non è stato necessario effettuare il confronto tra costi e ricavi** per valutare la natura non commerciale dell'ente. Inoltre, poiché le principali entrate continuano a provenire da **erogazioni liberali**, non è stata richiesta nemmeno la verifica della prevalenza dell'attività istituzionale rispetto a quella diversa.

4 LA GESTIONE ECONOMICA (ex Relazione Al Bilancio)

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo.
Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Redazione del bilancio
Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale.
In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente relazione di missione, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3, del codice civile, applicabile in quanto compatibile come disposto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione dell'ente vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente relazione di missione, sono stati redatti in unità di euro.

4.1 Introduzione

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto in ossequio alle disposizioni previste dal DM 39 del 5 marzo 2020, dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile, nonché ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) per gli ETS.
Il Bilancio è stato redatto pertanto nel rispetto dei principi di chiarezza, veridicità e correttezza e del principio generale della rilevanza. Un dato o informazione è considerato rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio.
La sua struttura è conforme a quella delineata negli allegati al DM 5 marzo 2020 n. 39, Mod. A) Stato Patrimoniale, Mod. B) rendiconto gestionale, Mod. C) relazione di missione, e a tutte le disposizioni che fanno riferimento a detto Decreto.
L'intero documento, nelle parti di cui si compone, è stato redatto in modo da dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché del risultato economico dell'esercizio, fornendo, ove necessario, informazioni aggiuntive complementari a tale scopo. Ai sensi dell'art. 2423-ter per ogni voce viene indicato l'importo dell'esercizio precedente.

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.
In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo medio di presumibile realizzo presente sul mercato attraverso la comparazione di siti di vendita tra privati (subito.it-vinted.it) per garantirne una valutazione più realistica, evitando sovrastime che potrebbero influenzare il risultato finale di bilancio.
Per quanto concerne le rimanenze finali di prodotti finiti e merci si tratta della valorizzazione delle coperte presenti a magazzino pari a 1.215 coperte per un prezzo di presumibile realizzo pari ad € 15 cad.
Il valore delle rimanenze di materie prima è dato dalle vettovaglie e attrezzatura di consumo da cucina presenti a magazzino valorizzato al valore di acquisto per un importo di € 6.500.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.
In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.
Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti),

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

4.2 ANALISI STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonchè i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 747.010.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che nel corso del 2024 è stato acquisito un immobile da destinare a futura sede.
I costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico. Inoltre, si precisa che si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenziali i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	**0**	**84.130**	**46.837**	**130.967**
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	**0**	**28.929**	**29.970**	**58.899**
Valore di bilancio	0	55.201	16.867	**72.068**
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	667.676	31.914	0	**699.590**
Ammortamento dell'esercizio	8.012	11.558	5.078	**24.648**
Totale variazioni	**659.664**	**20.356**	**-5.078**	**674.942**
Valore di fine esercizio				
Costo	**667.676**	**116.044**	**46.837**	**830.557**
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	**8.012**	**40.487**	**35.048**	**83.547**
Valore di bilancio	659.664	75.557	11.789	**747.010**

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Non sono presenti, tra i cespiti materiali, beni già completamente ammortizzati ancora in utilizzo da parte dell'Ente.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	3,00
Attrezzature	15,00
Automezzi	25,00
Altre immobilizzazioni materiali	15,00

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

I - Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2024 sono pari a € 24.725.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.400	**100**	6.500
Prodotti finiti e merci	12.000	**6.225**	18.225
Totale rimanenze	**18.400**	**6.325**	**24.725**

Valutazione rimanenze
Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

II - Crediti
I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 7.283.

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante
Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari	1.309	**1.733**	3.042	3.042
Crediti da 5 per mille	18.731	**-18.731**	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.098	**143**	4.241	4.241
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	**24.138**	**-16.855**	**7.283**	**7.283**

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica
L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti
Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

IV - Disponibilità liquide
Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 409.111 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	349.376	**57.262**	406.638
Danaro e altri valori di cassa	2.363	**110**	2.473
Totale disponibilità liquide	**351.739**	**57.372**	**409.111**

D) Ratei e risconti attivi
Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2024 sono pari a € 37.
Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	**37**	**37**
Totale ratei e risconti attivi	**37**	37

Oneri finanziari capitalizzati
Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Passivo
Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto
Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto
Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni: Incrementi	Altre variazioni: Decrementi	Avanzo--disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	15.000	0	0		15.000
Patrimonio vincolato:					
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	10.000	373.493	0		383.493
Totale patrimonio vincolato	**10.000**	**373.493**	**0**		**383.493**
Patrimonio libero:					
Riserve di utili o avanzi di gestione	174.544	67.975	0		242.519
Totale patrimonio libero	**174.544**	**67.975**	**0**		**242.519**
Avanzo/disavanzo d'esercizio	67.976	0	67.976	156.534	156.534
Totale patrimonio netto	**267.520**	**411.468**	**67.976**	**156.534**	**767.546**

Si evidenzia che, per decisione dell'organo amministrativo, sono stati appostati nell'anno 2024 a riserva vincolata l'importo di 100.000 euro accantonato nel precedente esercizio per la futura sede, nonché le donazioni di euro 245.000 erogate da un generoso benefattore da destinare alla sede associativa; 30.000 euro accantonato nel precedente esercizio per impresa sociale da destinare a formazione e nuovi progetti oltre ad euro 20.266 relativi all'ultima erogazione ricevuta del 5 per mille. Tali riserve risultano già parzialmente utilizzate nell'anno per euro 16.447 pari alle spese sostenute per l'affitto dell'attuale sede dalla data di pubblicazione dell'ultimo elenco del 5 per mille e fino al 31/12/2024, unitamente ad euro 5.325 relativi alle quote di ammortamento della sede.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto
Il Principio Contabile n. 28 individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata: Importo	Quota vincolata: Natura del vincolo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate: Per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	15.000	di capitale	C	15.000	15.000	FONDO DOTAZIONE	15.000
Patrimonio vincolato:							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	383.493	di capitale	D	383.490	383.490	ACQUISTO NUOVA SEDE/ DESTINAZIONE 5 PER MILLE/ FORMAZIONE NUOVI PROGETTI	383.490
Totale patrimonio vincolato	**383.493**			**383.490**			**383.490**
Patrimonio libero:							
Riserve di utili o avanzi di gestione	242.519	di utili	A, B, C, D	242.519	242.519	0	242.519
Totale patrimonio libero	**242.519**			**242.519**			**242.519**
Totale	**641.012**			**641.009**			**641.009**
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutari, D: altro							

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:
- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2024 sono pari a € 31.000.
Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.
Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:
Si è deciso di mantenere il fondo rischi per “smobilizzo Rifugio2” in quanto la concessione degli spazi con il Comune di Verona, con cui siamo ancora in trattativa, non è stata ad oggi rinnovata.
Si è deciso inoltre di stanziare il nuovo fondo per le sanzioni del codice della strada.
L’Ente ha deliberato di non costituire uno specifico fondo rischi per far fronte a eventuali emergenze nazionali o internazionali. Tale decisione è stata presa pur in un contesto caratterizzato da elevata incertezza economica e geopolitica, sulla base di un’attenta analisi delle risorse disponibili e della sostenibilità complessiva delle attività istituzionali.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	161.000	**161.000**
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	1.000	**1.000**
Utilizzo nell'esercizio	131.000	**131.000**
Totale variazioni	**-130.000**	**-130.000**
Valore di fine esercizio	31.000	**31.000**

Composizione degli altri fondi

	Descrizione fondo	Valore di inizio esercizio	Incremento dell'esercizio	Decremento dell'esercizio	Valore di fine esercizio
	ACQUISTO NUOVA SEDE	100.000	0	100.000	***0***
	FORMAZIONE E IMPRESA SOCIALE	30.000		30.000	***0***
	SANZIONI	1.000	1.000	1.000	***1.000***
	SMOBILIZZO RIFUGIO 2	30.000			***30.000***
Totale		**161.000**	**1.000**	**131.000**	**31.000**

Informativa sulle passività potenziali

Viene fornita, di seguito, l'informativa sulle passività potenziali dell'Ente. L'informativa è necessaria al fine di non rendere il bilancio inattendibile. In base a quanto disciplinato dal Principio Contabile n. 31, si fornisce l'informativa seguente: Sono stati stanziati fondi per sostenere le sanzioni da codice della strada

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2024 risulta pari a € 3.803.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.418
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	385
Totale variazioni	**385**
Valore di fine esercizio	3.803

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.
Nel corso del 2024 sono stati accedi due finanziamenti da euro 155.000 cadauno per un totale di euro 310.000 accesi entrambi per l'acquisto della sede associativa.
Il primo finanziamento è già stato chiuso a gennaio 2025 a fronte di una ingente donazione, il secondo avrà scadenza nel corso del 2026.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	0	**310.000**	310.000	155.000	155.000
Debiti verso fornitori	26.821	**9.879**	36.700	36.700	0
Debiti tributari	69	**616**	685	685	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	131	**216**	347	347	0
Debiti verso dipendenti e collaboratori	405	**3**	408	408	0
Altri debiti	-1	**1**	0	0	0
Totale debiti	**27.425**	**320.715**	**348.140**	**193.140**	**155.000**

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Banca erogante	**Data inizio erogazione**	**Importo erogato**	**Debito residuo dell'esercizio**	**Data scadenza erogazione**	**Tasso interesse applicato (%)**	**Garanzie concesse**
	BANCA INTESA S.PAOLO	04/10/2024	155.000	155.000	04/03/2026	4,52	Bond pari all'importo del capitale erogato intestato alla benefattrice
Totale			**155.000**	**155.000**			

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da finanziamento ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio.

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

E) Ratei e risconti passivi

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.
I ratei e risconti passivi al 31/12/2024 sono pari a € 7.677 e così composti:

- RATEI PASSIVI pari a 717€ relativi a stipendi di competenza 2024 ma che saranno pagati nel 2025;
- RISCONTI PASSIVI pari a 6960€ e relativi a quote associative incassate nel 2024 ma di competenza del 2025

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	612	**105**	717
Risconti passivi	**6.370**	**590**	**6.960**
Totale ratei e risconti passivi	6.982	**695**	7.677

4.3 ANALISI CONTO ECONOMICO

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.
Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	432.604	684.957	**252.353**	**58,33**
da attività diverse (B)	0	76.372	**76.372**	**-**
da attività di raccolta fondi (C)	19.100	22.550	**3.450**	**18,06**
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	5.035	6.665	**1.630**	**32,37**
Totale ricavi, rendite e proventi	**456.739**	**790.544**	**333.805**	**73,08**

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	388.763	586.724	**197.961**	**50,92**
da attività diverse (B)	0	41.380	**41.380**	**-**
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	0	5.267	**5.267**	**-**
Totale costi e oneri	**388.763**	**633.371**	**244.608**	**62,92**

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	432.604	684.957	**252.353**	**58,33**
Costi ed oneri	388.763	586.724	**197.961**	**50,92**
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	**43.841**	**98.233**	**54.392**	**124,07**
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	67.976	157.173	**89.197**	**131,22**
Contributo attività di interesse generale (%)	**64,49**	**62,50**	**-1,99**	**-3,09**

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto trattandosi quasi esclusivamente di donazioni, non sono riconducibili a nessuna attività specifica e quindi non si può fornire la citata suddivisione

Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

L'Ente attesta la sussistenza del requisito di non commercialità relativo alle attività di interesse generale ex all'art 79, comma 5, CTS.

B) Componenti da attività diverse

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce B) Componenti da attività diverse. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Attività diverse (sezione B):	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi	0	76.372	**76.372**	**-**
Costi ed oneri	0	41.380	**41.380**	**-**
Avanzo/disavanzo attività diverse	**0**	**34.992**	**34.992**	**-**
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	67.976	157.173	**89.197**	**131,22**
Contributo attività diverse (%)	**0,00**	**22,26**	**22,26**	**-**

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce C) Componenti da attività di raccolta fondi. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (sezione C)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di raccolta fondi (sezione C):				
Ricavi, rendite e proventi	19.100	22.550	**3.450**	**18,06**
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	**19.100**	**22.550**	**3.450**	**18,06**
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	67.976	157.173	**89.197**	**131,22**
Contributo attività di raccolta fondi (%)	**28,10**	**14,35**	**-13,75**	**-48,93**

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi	5.035	6.665	**1.630**	**32,37**
Costi ed oneri	0	5.267	**5.267**	**-**
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	**5.035**	**1.398**	**-3.637**	**-72,23**
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	67.976	157.173	**89.197**	**131,22**
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	**7,41**	**0,89**	**-6,52**	**-87,99**

Imposte

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio corrente	Variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
imposte correnti	**639**	**639**
Totale	639	**639**

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziate su perdite fiscali né dell'esercizio né di esercizi precedenti.

Riconciliazione dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale

Si omette l'informativa sulla "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale in quanto non ritenuta significativa per la comprensione della voce Imposte iscritta nel Rendiconto gestionale.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio si segnalano quali elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali le erogazioni liberali ricevute per l'acquisto della nuova sede

Durante l'esercizio si segnalano quali elementi di costo di entità o incidenza eccezionali l'acquisto della nuova sede.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:
- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35
Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:
"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce AII2)" di Stato patrimoniale.
La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII3) "Riserve vincolate destinate da terzi".
La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35
Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Descrizione	Natura	Importo
	EROGAZIONI LIBERALI	VINCOLATE PER ACQUISTO SEDE	245.000
	EROGAZIONI LIBERALI	LIBERE	370.546
Totale			**615.546**

Numero di dipendenti e volontari
Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Altri dipendenti	1
Totale dipendenti	**1**
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	481
Totale dipendenti e volontari non occasionali	**482**

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale
Ai sensi del punto 14 del modello C, di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi a organo esecutivo e di controllo

	Organo di controllo
Compensi	4.000

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare
Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate
Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice civile, l'Ente ha stipulato i seguenti impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche:

	Importo
Impegni: acquisto nuova sede	
Contributi ricevuti con finalità specifiche	245.000

Nel corso del 2024 abbiamo ricevuto donazioni per un totale di 245.000€ vincolate per l'acquisto della nuova sede.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che dopo la data di chiusura di bilancio il primo finanziamento pari ad € 155.000 acceso il 04/10/2024 e con scadenza 04/03/2025 è stato estinto in data 23/01/2025 a seguito di una donazione ricevuta da un benefattore con il vincolo della chiusura del primo finanziamento.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	156.534
Destinazione o copertura:	
Accantonamento a riserve di utili o avanzi di gestione	156.534
Totale destinazione o copertura	**156.534**

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	726.194	310.944	**415.250**
Contributi	3.843	81.032	**-77.189**
Rimanenze finali	24.725	18.400	**6.325**
Altri ricavi e proventi	6.567	22.228	**-15.661**
Totale ricavi e proventi caratteristici	**761.329**	**432.604**	**328.725**
Acquisti netti	149.904	162.457	**-12.553**
Rimanenze iniziali	18.400	30.500	**-12.100**
Costi per servizi e godimento beni di terzi	180.299	118.739	**61.560**
Valore Aggiunto Operativo	**412.726**	**120.908**	**291.818**
Costo del lavoro	7.440	7.604	**-164**
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	**405.286**	**113.304**	**291.982**
Ammortamenti e svalutazioni	24.648	12.478	**12.170**
Accantonamenti	244.493	40.000	**204.493**
Oneri diversi di gestione	2.920	16.985	**-14.065**
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	**133.225**	**43.841**	**89.384**
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri proventi accessori	22.550	19.100	**3.450**
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	**155.775**	**62.941**	**92.834**
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	6.665	5.035	**1.630**
Totale Proventi finanziari e patrimonaili	**6.665**	**5.035**	**1.630**
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	**162.440**	**67.976**	**94.464**
Oneri finanziari	5.267	0	**5.267**
Risultato Ordinario Ante Imposte	**157.173**	**67.976**	**89.197**
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte	639	0	**639**
Risultato netto d'esercizio	**156.534**	**67.976**	**88.558**

Il Rendiconto gestionale modello B è confrontato con quello dell'esercizio precedente.
A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente. Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Materiali nette	747.010	72.068	**674.942**
Attivo Finanziario Immobilizzato			
AI) Totale Attivo Immobilizzato	**747.010**	**72.068**	**674.942**
Attivo Corrente			
Rimanenze	24.725	18.400	**6.325**
Crediti diversi entro l'esercizio	7.283	24.138	**-16.855**
Altre Attività	37	0	**37**
Disponibilità Liquide	409.111	351.739	**57.372**
Liquidità	**416.431**	**375.877**	**40.554**
AC) Totale Attivo Corrente	**441.156**	**394.277**	**46.879**
AT) Totale Attivo	**1.188.166**	**466.345**	**721.821**
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Fondo di dotazione dell'ente	15.000	15.000	**0**
Riserve vincolate	383.493	10.000	**373.493**
Totale patrimonio vincolato	**398.493**	**25.000**	**373.493**
Riserve Nette	242.519	174.544	**67.975**
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	**156.534**	**67.976**	**88.558**
PN) Patrimonio Netto	**767.546**	**267.520**	**500.026**
Fondi Rischi ed Oneri	31.000	161.000	**-130.000**
Fondo Trattamento Fine Rapporto	3.803	3.418	**385**
Fondi Accantonati	**34.803**	**164.418**	**-129.615**
Debiti Finanziari verso Banche oltre l'esercizio	155.000	0	**155.000**
Debiti Consolidati	**155.000**	**0**	**155.000**
CP) Capitali Permanenti	**987.349**	**431.938**	**555.411**
Debiti Finanziari verso Banche entro l'esercizio	155.000	0	**155.000**
Debiti Finanziari entro l'esercizio	**155.000**	**0**	**155.000**
Debiti Commerciali entro l'esercizio	36.700	26.821	**9.879**
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	685	69	**616**
Debiti Diversi entro l'esercizio	755	535	**220**
Altre Passività	7.677	6.982	**695**
PC) Passivo Corrente	**200.817**	**34.407**	**166.410**
NP) Totale Netto e Passivo	**1.188.166**	**466.345**	**721.821**

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività.
Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.
Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.
Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:
a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali attività.

Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività dell'Ente di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.
Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, l'Ente non gestisce alcuna attività diversa che sia strumentale e secondaria per il perseguimento delle attività di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.
Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:
a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

5 RACCOLTA FONDI

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

L'art. 87, comma 6 del Cts richiede agli Enti del terzo settore non commerciali, così come definiti dall'art. 79, comma 5 del Cts, che effettuano occasionalmente raccolte pubbliche di fondi di inserire nel bilancio un rendiconto specifico da conservare per dieci anni e dal quale risultino in modo chiaro e trasparente, anche a mezzo di relazione illustrativa, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione evidenziate nell'art. 79, comma 4, lettera a) del Cts.

Tale adempimento ha finalità sicuramente fiscali in quanto serve a giustificare la mancata tassazione delle raccolte occasionali, inoltre, l'adempimento assume anche una connotazione civilistica in quanto viene richiesta che la rendicontazione della raccolta venga inserita anche nel bilancio (sezione C del Rendiconto gestionale) ai sensi dell'art. 48, comma 3 del Cts e successivamente depositata.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività di raccolta fondi occasionali e svolte dall'ente nel corso dell'esercizio, così come richiesto dal punto 24 del modello C:

	Descrizione celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione occasionale	**Data di svolgimento**	**Totale entrate**	**Avanzo/disavanzo**
	VESTITI PER BENE	29/01/2024	3.745	***3.745***
	VESTITI PER BENE	25/02/2024	3.870	***3.870***
	VESTITI PER BENE	27/04/2024	3.130	***3.130***
	VESTITI PER BENE	11/05/2024	2.030	***2.030***
	VESTITI PER BENE	15/06/2024	1.675	***1.675***
	VESTITI PER BENE	23/11/2024	3.410	***3.410***
	VESTITI PER BENE	14/12/2024	4.690	***4.690***
Totale			**22.550**	**22.550**

6 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente Ronda della Carità Verona ODV è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

La Ronda della Carità di Verona opera in un contesto territoriale caratterizzato da una crescente emergenza sociale legata al fenomeno della povertà estrema e all'esclusione sociale. Il territorio in cui l'associazione interviene è quello della città di Verona e delle aree limitrofe, un ambiente urbano che, seppur ricco di storia e cultura, presenta anche significative disparità sociali e un numero crescente di persone vulnerabili, tra cui coloro che vivono in condizioni di grave marginalità.

La città di Verona, come molte altre grandi realtà urbane, è attraversata da una forte disuguaglianza socioeconomica. Secondo i dati locali, è aumentato il numero delle persone senza dimora, dei nuclei familiari in difficoltà economica e dei giovani a rischio di esclusione sociale. Le problematiche legate alla disoccupazione, alla povertà, alle difficoltà abitative e alla salute mentale sono sempre più evidenti. L'emergenza abitativa e la mancanza di supporto sociale adeguato spingono un numero crescente di persone a vivere ai margini della società, in particolare in contesti di povertà estrema e senzatetto.

La Ronda della Carità di Verona, attraverso la sua rete di servizi, si inserisce in questo scenario come un punto di riferimento fondamentale per chi vive in strada o ai margini della società. Il servizio di accoglienza, supporto alimentare, assistenza sanitaria e psicologica, oltre ai numerosi progetti di reintegrazione sociale, risponde a bisogni urgenti di chi non trova supporto in altre strutture. Le persone senza dimora, spesso emarginate, trovano in Ronda un'opportunità di accoglienza, ascolto e recupero, sia dal punto di vista fisico che psicologico.

Nel contesto di Verona, una delle problematiche principali riguarda la difficoltà di accesso a servizi essenziali per chi vive per strada, come alloggio, cibo, supporto legale e sanitario. L'aumento delle difficoltà economiche e la crescente incidenza di disoccupazione spingono sempre più persone verso la povertà, senza possibilità di risalire. I dati sull'emergenza abitativa e l'aumento dei senzatetto nel comune di Verona sono preoccupanti, con numeri che segnano una costante crescita di persone senza fissa dimora, spesso invisibili e senza reti di supporto.

L'associazione si inserisce in questo contesto di emergenza sociale collaborando attivamente con altri enti e istituzioni locali, con il Comune di Verona, i servizi di protezione sociale e anche con le numerose realtà di volontariato con le quali nel 2024 si sono costruite reti operative su tematiche essenziali. Un fattore importante che caratterizza il lavoro della Ronda della Carità di Verona è l'approccio empatico e di sostegno, che integra il supporto pratico con l'ascolto delle esigenze emotive delle persone. A fronte di questi bisogni sempre più urgenti e diffusi, Ronda della Carità di Verona si propone come una risposta concreta, mirando a restituire dignità e speranza a chi vive in condizioni di grave marginalità.

L'associazione, inoltre, fa fronte a un contesto normativo e politico in continua evoluzione, con le politiche di accoglienza e integrazione sociale che variano a livello locale e nazionale. La Ronda della Carità di Verona affronta anche le sfide derivanti dalle politiche migratorie e dalle normative che regolano l'accesso ai servizi di base, non sempre accessibili a tutti. Nonostante le difficoltà, l'associazione continua a rimanere un punto di riferimento stabile e operativo per le persone che più necessitano di aiuto.

Informazioni attinenti al personale

La Ronda della Carità di Verona è un'associazione che, da quasi 30 anni, opera con l'obiettivo di offrire supporto e accompagnamento alle Persone senza dimora o in situazioni di grave marginalità sociale. Dietro a ogni attività e progetto dell'associazione c'è un gruppo dedicato e motivato di volontari che operano con passione e professionalità.

Volontari
La vera forza della Ronda della Carità di Verona risiede, tuttavia, nell'impegno dei suoi circa 500 volontari, che costituiscono il cuore pulsante dell'associazione. I volontari sono fondamentali per il funzionamento di tutti i servizi offerti. La loro presenza assicura un intervento diretto e tempestivo nelle situazioni di bisogno, con un approccio empatico che mira non solo a soddisfare le necessità immediate, ma anche a restituire dignità e speranza.
I volontari vengono formati attraverso percorsi di sensibilizzazione, per garantire che ogni attività venga svolta nel rispetto dei principi di accoglienza, riservatezza e protezione dei diritti degli utenti. La formazione sul campo è un aspetto fondamentale, non solo per l'efficacia delle azioni, ma anche per la gestione dei temi delicati legati alla privacy e alla sicurezza delle persone coinvolte. La Ronda della Carità promuove un ambiente di lavoro che valorizza la responsabilità e la solidarietà, offrendo ai propri volontari un'opportunità di crescita personale e sociale.

Collaborazioni esterne
L'associazione collabora anche con professionisti esterni, come psicologi, assistenti sociali, medici, avvocati e esperti legali, che contribuiscono con competenze specifiche al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Questi professionisti, pur non essendo parte integrante del personale stabile dell'associazione, svolgono un ruolo di supporto cruciale, sia nelle attività di consulenza che nell'accompagnamento delle persone in percorsi di reinserimento sociale e lavorativo.

Gestione e monitoraggio dei volontari
L'associazione si avvale di un sistema di monitoraggio continuo delle attività svolte, con un focus particolare sul benessere e sull'efficacia del gruppo di servizio. La supervisione professionale, il supporto emotivo e il lavoro di gruppo sono considerati essenziali per garantire la qualità dei servizi e per mantenere un clima di lavoro positivo e motivante, dove ogni persona si sente valorizzata e rispettata.

Diversity e inclusione
La Ronda della Carità di Verona promuove anche la diversità e l'inclusione all'interno del proprio personale. L'associazione accoglie e valorizza la pluralità culturale e sociale, favorendo un ambiente inclusivo dove le differenze sono considerate una risorsa, sia per la gestione dei progetti che per il miglioramento dei servizi. Il rispetto per ogni individuo, indipendentemente dalla provenienza, dalla cultura o dalle condizioni di vita, è un valore fondamentale che guida tutte le attività e le scelte organizzative dell'associazione.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

La Ronda della Carità di Verona ha sempre riconosciuto l'importanza di costruire e mantenere relazioni di collaborazione e sinergia con altri enti e realtà locali, nazionali e internazionali, al fine di amplificare l'impatto delle proprie azioni e migliorare la qualità dei servizi offerti alle persone senza dimora e alle persone in situazioni di marginalità.

Collaborazioni con enti pubblici e privati
Cooperiamo per quanto possibile con istituzioni pubbliche e private, al fine di rispondere in modo più efficace ai bisogni complessi delle persone che aiutiamo. L'associazione collabora regolarmente con il Comune di Verona e con altre istituzioni pubbliche, come i servizi sociali e le forze dell'ordine, il Tribunale, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, l'Area Trattamentale del Carcere di Montorio, per garantire un supporto integrato che va dalla gestione dell'emergenza all'accompagnamento verso la possibile autonomia. Questi rapporti ci permettono di lavorare in modo coordinato per garantire che ogni persona riceva l'aiuto necessario in modo tempestivo e organizzato.

Inoltre, la Ronda della Carità beneficia del supporto e delle donazioni di numerose aziende locali, che contribuiscono con materiali, prodotti alimentari e risorse finanziarie. Alcune di queste aziende sono anche coinvolte in progetti di responsabilità sociale d'impresa, che permettono loro di restituire alla comunità una parte dei benefici ricevuti.

Collaborazione con enti del Terzo Settore
Nel corso degli anni, la Ronda della Carità ha costruito una rete solida di partenariati con numerose realtà del Terzo Settore, che operano in settori complementari al nostro. Queste collaborazioni sono essenziali per offrire un supporto completo e articolato alle persone in difficoltà. Ad esempio, collaboriamo con altre associazioni di volontariato, cooperative sociali, organizzazioni umanitarie, centri di ascolto e di accoglienza, tutti uniti nell'impegno di garantire dignità e speranza alle persone più vulnerabili.
La Ronda è anche parte di reti più ampie, come la Fio.psd che permette di coordinare e ottimizzare le risorse, e di Fiab Verona, con cui condividiamo il progetto della ciclofficina per le persone senza dimora. Attraverso questi rapporti, possiamo condividere conoscenze, buone pratiche e risorse, migliorando così l'efficacia degli interventi e riducendo gli sprechi.

Collaborazioni per la formazione e il miglioramento continuo
Le partnership con il Community Center e con le realtà che ne fanno parte è fondamentale per il miglioramento continuo della nostra offerta ed erogazione di servizi e ci permette di esplorare nuovi approcci all'inclusione sociale, alla gestione della povertà e al sostegno psicologico per le persone vulnerabili. Inoltre, queste collaborazioni consentono di offrire formazione qualificata ai nostri volontari e operatori, coadiuvando quindi all'ottimizzazione della qualità e dell'efficacia dei servizi.

Una rete di supporto per il benessere collettivo
In definitiva, i rapporti di sinergia con altri enti e la rete associativa a cui apparteniamo sono essenziali per garantire che ogni persona incontrata dalla Ronda della Carità Verona OdV possa essere accompagnata verso un futuro più sereno e possibilmente autonomo. La collaborazione tra realtà diverse ci permette di unire competenze, risorse e volontà, creando una rete che offre una risposta solida e articolata ai bisogni delle persone in difficoltà.
La Ronda della Carità Verona non è mai sola nel suo impegno: ogni giorno il nostro lavoro è il risultato di una comunità che si unisce per fare la differenza, in cui ciascun ente, organizzazione e volontario gioca un ruolo fondamentale nel costruire un futuro più inclusivo per tutti.

Principali rischi ed incertezze

Come ogni organizzazione che opera nel settore del volontariato e dell'assistenza sociale, la Ronda della Carità di Verona è chiamata a confrontarsi con una serie di rischi ed incertezze che potrebbero influenzare l'efficacia e la continuità dei suoi interventi. Questi rischi possono derivare da fattori esterni, come le condizioni economiche e sociali, o da sfide interne, come la gestione delle risorse umane e finanziarie. È importante, pertanto, monitorare costantemente tali incertezze per adottare tempestivamente soluzioni preventive e reattive.

1. Rischi economici e finanziari
Uno dei principali rischi che la Ronda della Carità Verona affronta riguarda la sostenibilità economica delle proprie attività. L'associazione, infatti, si basa principalmente su donazioni da parte di privati, aziende e fondazioni, in quota residuale anche sui contributi pubblici. La fluttuazione di questi finanziamenti può creare incertezze e mettere a rischio la continuità dei servizi, soprattutto in periodi di difficoltà economica generale o di riduzione dei fondi pubblici disponibili per il Terzo Settore. Inoltre, la crescente competizione per le risorse tra le diverse organizzazioni non profit e le difficoltà economiche che colpiscono le famiglie e le imprese rendono più arduo il mantenimento del sostegno finanziario costante.

2. Rischi legati alla disponibilità di volontari
L'impegno della Ronda della Carità Verona dipende in larga misura dalla disponibilità e dall'afflusso costante di volontari motivati e ben formati. La carenza di risorse umane, soprattutto in periodi di alta domanda o durante i periodi festivi o di vacanza, potrebbe compromettere la capacità dell'associazione di rispondere adeguatamente alle necessità delle persone senza dimora. Il reclutamento di nuovi volontari e la loro fidelizzazione sono sfide

continue, così come la gestione del turnover, che può portare alla perdita di competenze acquisite nel tempo.

3. Rischi operativi e logistici
Poiché molte delle attività della Ronda della Carità di Verona si svolgono direttamente sul territorio, i rischi operativi e logistici sono inevitabili. L'organizzazione delle distribuzioni, il trasporto dei materiali, la gestione degli spazi di accoglienza e dei rifugi possono subire perturbazioni a causa di fattori esterni, come condizioni meteo avverse, interruzioni nei trasporti o difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie. Inoltre, i cambiamenti normativi che regolano le operazioni e la gestione dei rifugi o degli spazi di accoglienza, unitamente alle politiche locali in materia di accoglienza dei migranti o di sicurezza sociale, possono generare incertezze nell'adattamento dei nostri servizi alle nuove disposizioni.

4. Rischi sanitari e di sicurezza
La salute e la sicurezza delle persone che si rivolgono alla Ronda della Carità di Verona e dei volontari stessi rappresentano una priorità assoluta. Tuttavia, eventi imprevisti, come epidemie (come la pandemia di COVID-19), malattie stagionali o la diffusione di virus, possono comportare rischi aggiuntivi per la salute e creare difficoltà nell'organizzazione delle attività. La gestione del rischio sanitario, che include la protezione contro il contagio, la gestione di situazioni di emergenza e la manutenzione delle strutture in modo da garantire igiene e sicurezza, resta una sfida costante, così come il mantenimento delle distanze di sicurezza, soprattutto nei periodi di picco di malattie infettive.

5. Rischi legati alla privacy e alla gestione dei dati
La gestione dei dati sensibili delle persone che assistiamo è un aspetto cruciale. La protezione della privacy e la sicurezza delle informazioni personali e sanitarie sono obblighi legali e morali che l'associazione deve rispettare rigorosamente. Eventuali violazioni della privacy o mancata sicurezza dei dati potrebbero danneggiare la fiducia che le persone ripongono nella nostra organizzazione e portare a conseguenze legali. In un contesto dove l'accompagnamento e la gestione di situazioni particolarmente delicate, come la regolarizzazione legale o il recupero psicologico, sono essenziali, è fondamentale un approccio scrupoloso nella gestione delle informazioni.

6. Rischi legati alla gestione dell'integrazione sociale
La Ronda della Carità di Verona si impegna ogni giorno per favorire l'integrazione sociale delle persone di cui abbiamo cura. Tuttavia, il processo di inclusione è lungo e complesso, con rischi legati alla possibilità che alcune persone non riescano a reintegrarsi pienamente nella società. Le difficoltà economiche, il trauma psicologico, la discriminazione o la mancanza di supporto a lungo termine potrebbero rallentare o ostacolare il processo di autonomia. Il nostro obiettivo è garantire che tutti possano godere di pari opportunità, ma l'incertezza dei fattori esterni può rendere difficile l'attuazione di politiche di inclusione efficaci.

7. Rischi legali e normativi
Infine, i continui cambiamenti nella legislazione relativa ai servizi sociali, alle politiche di accoglienza, alla protezione dei dati e alla gestione delle risorse pubbliche e private potrebbero comportare rischi per l'organizzazione. La Ronda della Carità di Verona deve adattarsi prontamente alle nuove normative e mantenere un monitoraggio costante delle leggi che riguardano la gestione dei rifugi e dei servizi di accoglienza, per garantire la conformità alle disposizioni vigenti e tutelare la propria attività.

In conclusione, sebbene la Ronda della Carità di Verona affronti vari rischi e incertezze, l'associazione è impegnata a monitorarli e gestirli in modo proattivo, per minimizzare l'impatto sulle persone che assistiamo e garantire la continuità dei servizi. L'approccio flessibile e l'adattabilità alle nuove sfide, unitamente al sostegno continuo della comunità, sono i fattori che ci permettono di affrontare questi rischi con determinazione e professionalità.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio

e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Di seguito, viene fornito un focus specifico sull'evoluzione prevedibile della gestione come richiesto dal punto 19 del modello C:

Nel corso degli ultimi anni, la Ronda della Carità Verona OdV ha operato con un approccio prudente nella gestione economico-finanziaria, orientato a garantire la sostenibilità delle attività e il costante miglioramento dei servizi offerti. La capacità di mantenere l'equilibrio tra le risorse disponibili e gli impegni assunti con la comunità è stata possibile grazie all'efficace gestione delle risorse umane e materiali, nonché a un continuo monitoraggio dei flussi di donazioni e dei costi operativi.

Nel 2024, grazie a una generosa donazione, l'associazione ha acquisito un immobile situato in Via Pacinotti, che diventerà la nostra nuova sede legale oltre che operativa. Questo rappresenta un passo fondamentale per garantire un futuro solido e durevole alla Ronda della Carità di Verona, ma comporta anche un impegno significativo in termini di pianificazione e gestione finanziaria. L'obiettivo è creare un ambiente funzionale, sicuro e accogliente per le Persone senza dimora, dove poter continuare a offrire i nostri servizi di assistenza, supporto e cura alle persone vulnerabili, in uno spirito di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia.

1. Adeguamento degli spazi e gestione delle risorse
Il trasferimento nella nuova sede comporterà una serie di investimenti iniziali per l'adeguamento degli spazi alle nostre esigenze operative. Questi lavori di ristrutturazione e adattamento degli ambienti sono previsti per il 2025 e 2026 e saranno finanziati sia attraverso fondi già disponibili, sia grazie a contributi di privati e fondazioni che sosterranno il nostro progetto. Le opere di adeguamento riguarderanno la creazione di spazi adeguati all'accoglienza, l'inserimento dei nuovi volontari e l'organizzazione delle attività quotidiane.

2. Previsioni di mantenimento degli equilibri finanziari
L'acquisizione del nuovo immobile segna un'importante evoluzione per l'associazione, ma anche una sfida in termini di gestione dei costi operativi a lungo termine. Il piano di finanziamento prevede un mix di risorse proprie, donazioni e finanziamenti esterni per coprire le spese di ristrutturazione e le future spese di gestione della sede. Le previsioni finanziarie si concentrano sul mantenimento degli equilibri tra entrate e uscite, in modo da evitare il sovraindebitamento e garantire la continuità dei servizi.
In particolare, la Ronda della Carità Verona OdV prevede di rafforzare la sua attività di raccolta fondi, sia attraverso campagne di sensibilizzazione, sia tramite la crescita del sostegno da parte di donatori privati e istituzionali. Nel contempo, sarà prioritario mantenere una gestione oculata delle risorse, riducendo gli sprechi e ottimizzando le spese operative. La revisione annuale del bilancio e dei flussi finanziari consentirà di monitorare l'andamento economico e di intervenire tempestivamente in caso di necessità.

3. L'equilibrio tra risorse e necessità: il supporto alla comunità
Il trasferimento nella nuova sede, oltre a comportare un rinnovamento della struttura, offrirà l'opportunità di ampliare e diversificare ancora l'offerta servizi dell'associazione e migliorare l'accoglienza. La previsione di un aumento dei servizi erogati e di un incremento dei beneficiari, grazie alla maggiore capacità ricettiva degli spazi, è un obiettivo chiaro per il 2025. Ciò comporterà la necessità di monitorare con attenzione le risorse economiche e umane disponibili, per garantire che l'espansione dei servizi non vada a compromettere la qualità dell'assistenza.

4. Il coinvolgimento dei volontari e la gestione delle risorse umane
La crescita della sede e dei servizi offerti implica anche un potenziamento dell'impegno dei nostri volontari. La Ronda della Carità Verona OdV proseguirà nel suo impegno a formare e coinvolgere nuovi volontari, fornendo un supporto adeguato e una guida per le attività quotidiane. Il mantenimento degli equilibri economici e finanziari sarà strettamente legato alla capacità di coordinare efficacemente le risorse umane, valorizzando l'impegno dei volontari e garantendo la continuità e la qualità dei servizi.

5. Incertezze e rischi legati alla crescita
Nonostante le previsioni di crescita e stabilità economica, il trasferimento nella nuova sede comporta anche incertezze e rischi, legati principalmente alla gestione dei costi aggiuntivi derivanti dalla gestione di un immobile di maggiori dimensioni. Le spese di manutenzione, le necessità di adeguamento strutturale, e i costi operativi associati alla nuova sede potrebbero incidere sulle risorse finanziarie a disposizione. Tuttavia, attraverso una gestione responsabile e una continua ricerca di fondi, la Ronda della Carità Verona OdV è impegnata a garantire che l'evoluzione della sede non comporti rischi per la continuità dei servizi.

Conclusioni
L'acquisizione della nuova sede rappresenta una grande opportunità per la Ronda della Carità Verona OdV, ma implica anche sfide importanti dal punto di vista della gestione finanziaria e operativa. Le previsioni di mantenimento degli equilibri economici sono positive, grazie a una pianificazione attenta e alla continua ricerca di risorse. Con l'impegno costante dei volontari, la gestione accorta delle risorse e il sostegno della comunità, l'associazione è pronta a proseguire il suo percorso di accompagnamento verso l'autonomia delle persone senza dimora, offrendo un rifugio sicuro e accogliente e un supporto concreto per il loro reintegro nella società.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie
In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

Le modalità di perseguimento delle finalità statutarie della Ronda della Carità di Verona si concretizzano nell'offerta di servizi concreti, personalizzati e continui, rivolti principalmente alle Persone senza dimora e alle Persone vulnerabili ai margini della società. L'associazione agisce in maniera diretta, mettendo a disposizione risorse materiali e umane per rispondere ai bisogni immediati (come il cibo, l'accoglienza e l'ascolto attivo) e, al contempo, progettando azioni a lungo termine che mirano a favorire l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone assistite.

Ogni servizio è pensato per essere complementare e interconnesso, affinché i beneficiari possano accedere a diverse forme di supporto in modo integrato e continuo. Inoltre, le collaborazioni con enti pubblici, altre associazioni e la rete di volontariato consentono di ampliare e ottimizzare gli interventi, creando sinergie che arricchiscono l'offerta di supporto, permettendo una risposta più efficace ai bisogni complessi delle persone assistite.

L'approccio olistico dell'associazione punta a non limitarsi a interventi di emergenza ma a creare opportunità di crescita e reintegrazione a lungo termine, perseguendo sempre la dignità delle persone e il loro benessere complessivo. Con l'acquisizione della nuova sede e l'ampliamento dei servizi, la Ronda della Carità di Verona si prepara a consolidare queste modalità di intervento, garantendo una continua evoluzione delle azioni sociali ed economiche in linea con le finalità statutarie.

6.1 LE RETI

La Ronda della Carità di Verona ha intrecciato negli anni una solida rete di relazioni con altre organizzazioni di volontariato, enti pubblici, realtà dedite all'assistenza sociale e al supporto degli emarginati, soggetti privati attivi sul territorio. Crediamo fortemente che il lavoro in rete sia uno strumento essenziale per dare risposte efficaci e coordinate ai bisogni complessi delle persone senza dimora e di chi vive in condizioni di marginalità estrema.

La costruzione di collaborazioni e sinergie ci consente di portare avanti obiettivi condivisi su larga scala, di sviluppare azioni comuni volte a contrastare l'isolamento sociale e la povertà urbana, e di mettere in atto progettualità che mirano all'inclusione e al reinserimento. Lavorare in sussidiarietà e concertazione con gli enti locali e regionali, inoltre, rappresenta per noi un'opportunità fondamentale per contribuire alla programmazione di politiche sociali attente ai reali bisogni delle persone più fragili.

Verona si distingue per il suo impegno nel supporto alle persone senza dimora, e la presenza quotidiana della Ronda sul territorio, così come l'accesso al Rifugio durante il giorno, hanno trasformato i nostri spazi in punti di

incontro e di relazione, rafforzando una rete di sostegno multidimensionale capace di offrire non solo aiuti materiali ma anche ascolto, orientamento e accompagnamento.

Essere parte attiva di questa rete, fatta di esperienze, competenze e visioni differenti, ci permette di amplificare l'impatto delle nostre azioni, arricchendo continuamente il nostro operato e mantenendo viva una comunità solidale e accogliente, capace di affrontare insieme le sfide più difficili.

6.2 GLI STAKEHOLDER

Ronda della Carità di Verona opera da sempre in stretta sinergia con una vasta rete di enti pubblici, associazioni di volontariato e organizzazioni private. L'obiettivo è quello di offrire servizi integrati e opportunità concrete di riscatto sociale alle persone senza dimora o in situazione di marginalità estrema.

Una delle collaborazioni più significative è rappresentata dal **Community Center**, nato in partnership con OBTI, Cestim, Il Ponte, Il Samaritano, Comunità dei Giovani, Diaconia Valdese e il Comune di Verona. Questo spazio fornisce supporto socio-legale e da quest'anno anche psicologico, orientamento al lavoro e opportunità di formazione professionale, accompagnando le Persone verso percorsi di autonomia.

Ronda partecipa attivamente anche al **Tavolo di strada** coordinato dal Comune di Verona, che coinvolge l'Ulss, la Polizia Municipale, i referenti della mensa di San Bernardino. Questo tavolo ha cadenza mensile e consente di monitorare situazioni di Persone particolarmente vulnerabili lungo le strade cittadine, coordinando quando opportuni interventi mirati.

In ambito sanitario, collaboriamo con l'**Associazione Medici per la Pace**, che garantisce cure gratuite alle persone senza dimora assistite nei nostri servizi.
Per l'assistenza legale, possiamo contare sul prezioso supporto di **Avvocato di Strada**, mentre la collaborazione con la **Cooperativa La Casa per gli Immigrati** ci consente di fornire soluzioni abitative a immigrati in condizione di grave marginalità.
All'interno della rete cittadina operano anche associazioni come **Sulle Orme** ed **Emmaus**, impegnate in progetti di recupero e riabilitazione sociale per favorire una piena inclusione comunitaria.
Partecipiamo inoltre alla rete **Hai Mangiato?** che riunisce le mense solidali di Verona per condividere risorse, coordinare i servizi e ottimizzare l'approvvigionamento alimentare.
Siamo parte attiva del **Coordinamento Abitare Verona**, uno spazio di confronto e proposta che riunisce tutte le realtà veronesi impegnate nell'ambito dell'abitare per le Persone senza dimora, ponendosi come interlocutore privilegiato con le istituzioni.

Dal 2023, la nostra associazione è stata riconosciuta come ente partner della Regione Veneto per la **co-progettazione del Reddito di Inclusione Attiva (RIA)**, una misura regionale volta a contrastare la povertà e promuovere percorsi di inclusione sociale. Dopo aver concluso un primo progetto, attualmente stiamo lavorando su un'ulteriore progettualità.
Inoltre, Ronda della Carità Verona Odv è ente accreditato per la realizzazione dei **Progetti Utili alla Collettività (PUC)**, rivolti ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Nel 2024 abbiamo concluso con successo progetti, coinvolgendo i partecipanti nelle attività quotidiane della nostra associazione, come la cucina, il guardaroba e la ciclofficina. Questi percorsi rappresentano non solo un valido supporto operativo per le nostre attività, ma anche un'importante occasione di formazione e reinserimento sociale per i beneficiari.
Il nostro lavoro quotidiano testimonia come solo attraverso un'azione corale e condivisa sia possibile costruire un futuro più giusto e dignitoso per tutti.

7 PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Nel 2024 abbiamo ottenuto il rinnovo del marchio "Merita Fiducia", che continua a rappresentare il nostro **biglietto da visita** per correttezza e trasparenza nei confronti di tutti i nostri portatori d'interesse. Ci impegniamo a conseguire, in tempi brevi, anche la certificazione **"Merita Fiducia – Plus"**.

I principali strumenti di comunicazione della **OdV** con l'esterno sono:

- **Sito Internet** (www.rondadellacaritaverona.org), dove vengono aggiornati i progetti in corso e pubblicati i documenti ufficiali dell'organizzazione.
- **Caselle di posta elettronica**: info@rondadellacaritaverona.org e pec@pec.rondadellacaritaverona.org.
- **Profilo Facebook** (https://www.facebook.com/RondaDellaCaritaVerona).
- **Profilo Instagram** (instagram.com/rondadellacarita).

Nel corso dell'anno, numerosi articoli sono stati pubblicati su testate locali, tra cui *L'Arena*, *Il Corriere di Verona*, e su siti Internet come *Telenuovo*, *Veronanews.net*, *Veronasera.it*, *daily.veronanetwork.it*, *La Notizia.news* e altri. Inoltre, abbiamo partecipato a conferenze stampa presso il Comune di Verona e a interviste su emittenti televisive come *Telenuovo* e *Telearena*.

8 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il 2025 rappresenta per Ronda un anno di **trasformazione e crescita**, nel quale verranno poste le basi per un miglioramento strutturale e organizzativo di lungo periodo. Il **trasferimento nella nuova sede** di via Pacinotti è il fulcro di questo cambiamento: un obiettivo inseguito per anni che finalmente si realizza grazie al sostegno di un donatore privato e alla gestione attenta delle risorse accumulate. La nuova sede non sarà solo una collocazione più funzionale per i servizi già attivi – come la logistica, la cucina, il guardaroba, la segreteria e l'unità di strada – ma anche un luogo aperto alla comunità, pronto ad accogliere nuovi spazi per la cura e l'inclusione delle Persone senza dimora: una mensa, una lavanderia, docce, uno sportello di ascolto e un piccolo centro di accoglienza.

Parallelamente, l'associazione si impegnerà a **sviluppare un piano di sostenibilità economica** attraverso una campagna di **raccolta fondi strutturata e continuativa**, finalizzata a garantire l'autonomia dell'ente e la stabilità dei servizi offerti. In quest'ottica, sarà data priorità al rafforzamento delle strategie di **fundraising**, coinvolgendo aziende locali, donatori privati ed enti pubblici. Saranno organizzati **eventi benefici**, attivate campagne di crowdfunding e costruite partnership con soggetti del territorio per assicurare risorse stabili nel tempo.

Un altro ambito centrale sarà il potenziamento della comunicazione e della visibilità dell'associazione. Verrà avviata una nuova **strategia di comunicazione integrata**, che prevede la pubblicazione regolare di contenuti più frequenti e coinvolgenti sui social media, l'implementazione di una newsletter periodica rivolta a soci, volontari e sostenitori, e la collaborazione con testate giornalistiche per aumentare la copertura mediatica. In parallelo, si procederà con l'aggiornamento del sito web istituzionale, per renderlo più accessibile, dinamico e rappresentativo delle attività e dei valori di Ronda.

Per **rafforzare la capacità organizzativa interna**, saranno promossi corsi di formazione dedicati ai volontari, con l'obiettivo di accrescere le competenze, la motivazione e la consapevolezza del ruolo. Verranno introdotti strumenti digitali per una gestione più efficiente delle attività, delle risorse e della comunicazione interna, e creati gruppi di lavoro tematici per favorire il confronto, la condivisione delle buone pratiche e l'ottimizzazione dei processi operativi.

Innovare i servizi offerti sarà un ulteriore asse strategico del piano di miglioramento. L'associazione si propone di ampliare il proprio intervento verso nuove forme di supporto, come programmi di reinserimento sociale o iniziative sperimentali pensate per rispondere ai bisogni emergenti. In questa prospettiva, sarà fondamentale rafforzare la collaborazione con altre realtà del terzo settore e con i servizi pubblici, per costruire sinergie capaci di generare un impatto più ampio e duraturo.

Infine, verranno verificati ed aggiornati gli **strumenti di monitoraggio** e valutazione per misurare l'efficacia delle attività e garantire un miglioramento continuo. Saranno raccolti feedback regolari da parte di beneficiari e volontari, e verranno pubblicati report annuali trasparenti, contenenti dati, risultati e prospettive future, così da coinvolgere in modo attivo e consapevole l'intera comunità di riferimento.
Tra gli appuntamenti più significativi dell'anno, si segnala l'organizzazione del trentesimo anniversario di Ronda: un'occasione per celebrare il cammino percorso, valorizzare l'impegno collettivo e rilanciare con entusiasmo la missione dell'associazione verso il futuro.

9 CONCLUSIONE

Il diritto a un'esistenza dignitosa, fatta di salute, benessere, nutrimento, vestiario, abitazione e sicurezza sociale, appartiene a ogni essere umano, senza distinzioni. Non si tratta unicamente di un impegno istituzionale come esplicitato nelle normative per la realizzazione del sistema integrato di interventi socioassistenziali. Il principio che guida ogni giorno l'impegno della Ronda della Carità di Verona, nel soccorrere, sostenere e accompagnare le persone senza dimora o ai margini della società connota il riconoscimento della "profonda socialità" e della fattiva collaborazione con la cittadinanza attraverso un'"azione positiva e responsabile" in tema di solidarietà e sussidiarietà.

Guardando ai traguardi raggiunti, siamo profondamente grati per le attività svolte e per la straordinaria dedizione dei volontari che con costanza e cuore rendono possibile tutto questo. Il 2024 si è chiuso con risultati importanti, tra cui l'acquisto della nuova sede che segnerà un passaggio cruciale nella nostra storia.

Siamo consapevoli che il 2025 sarà un anno di grandi sfide: il trasferimento nella nuova sede di via Pacinotti, l'adeguamento degli spazi, l'ampliamento dei servizi, l'accoglienza di nuove persone. Sarà necessario un impegno corale, unito dalla fiducia nei nostri valori e dalla consapevolezza che, insieme, potremo affrontare e vincere anche le prove più impegnative.

Con entusiasmo e rinnovata energia, continueremo a lavorare per garantire a ogni Persona che incontriamo non solo un aiuto immediato, ma anche la possibilità concreta di un futuro migliore.
Perché crediamo, oggi più che mai, che nessuno debba essere lasciato indietro.

Parte finale
Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

MARA MASCAGNO
PRESIDENTE CONSIGLIO DIRETTIVO